

39 AVVOLTA MARIA ANNA.¹ Tarquinia.² (n. 1)

S. Angelo - Vetralla, 26 giugno 1756. (Originale AGCP)

Paolo, a una persona che si convertiva o voleva iniziare un cammino spirituale di fervore e di santità, di solito chiedeva o raccomandava di fare una Confessione generale, con un racconto dettagliato e completo, fatto anche a tappe, della propria vita passata. L'occasione buona per chiarire, ordinare e risolvere il proprio passato e iniziare una nuova fase nella propria vita poteva essere, come nel caso della Sig.ra Avvolta, il fatto di sposarsi. Non è possibile fare un serio cammino spirituale se la persona non ha chiarito il suo passato e non si sente per così dire rinnovata anche nel fisico, per affrontare il proprio futuro con grande pace e libertà, senza più aver bisogno di tornare indietro per bonificare eventuali àmbiti rimasti non chiariti della propria vicenda umana e cristiana. Ora Paolo, da parte sua, non solo è disposto ad aiutare la Sig.ra Maria Anna a ritrovare la serenità, di cui ha bisogno, ma le assicura anche che la cosa si risolverà abbastanza facilmente. Ragion per cui lei non deve più perdere tempo nel pensare al passato, ma prestare tutta la sua attenzione al fatto che è novella sposa e che Dio la vuole santa maritata. Quindi, lasciando da parte ogni delusione, deve organizzare il suo matrimonio in modo che diventi il luogo della sua reale felicità e santità, senza inutili fantasie, cercando di restare sempre in armonia con il disegno di Dio. I punti forti del cammino spirituale sono dati dalla spiritualità del matrimonio, dalla unione viva con Cristo tramite la preghiera, l'assidua partecipazione ai sacramenti, la pratica delle virtù e soprattutto la pratica quotidiana della meditazione della Passione, che è la scuola dell'armonia coniugale, della pace e della santità.

I. C. P.

Ill.ma Signora,

ho letto con mia edificazione la pia lettera di V. S. Ill.ma, in risposta della quale devo dirle che per le mie indisposizioni e molte occupazioni non è possibile che io possa venir costì per sentire la di Lei Confessione come Ella brama.³

Sa Dio quanto volentieri verrei a servire all'anima sua per cooperare al di Lei vantaggio spirituale, ma non m'è possibile; non è molto che sono tornato dalle Missioni non poco indisposto.⁴

Io voglio credere che Lei avrà procurato (massime prima di congiungersi in matrimonio) di fare la sua Confessione generale, e non avrà taciuto niente apposta. Onde su tale riflesso ella deve star quieta; e posto che volesse fare una Confessione generale da me, potrebbe venire in Toscanella, dove probabilmente l'inverno venturo vi farò la Missione.⁵ In tal forma si preparerebbe meglio.

Io le propongo tal compenso poiché credo che in detta città possa avervi casa aperta per mezzo del Sig. Bruschi,⁶ che vi ha la sorella maritata in una principale e pia casa ecc. Quando poi non le riesca, potrebbe servirsi d'uno dei migliori confessori di costì, ed io la consiglieri di servirsi del Padre Maestro dei Servi di Maria, che fu Provinciale, di cui non mi ricordo il cognome. So però che è un servo di Dio dotto e pio.

Secondo la misericordia di Dio mi fa conoscere, vedo che il Signore la vuole una santa maritata, se Lei, come spero, corrisponderà. La Divina Bontà ha seminato delle amarezze dove Lei credeva trovar contento. O che grande misericordia è stata questa! Così ha permesso il Signore ad altre maritate come Lei, le quali per la via regia della Croce⁷ si sono fatte sante, ed io ne conosco di tali.

O Signora! Sia grata a questo buon Dio, che tanto l'ama; lo serve fedelmente, non si vergogni d'essere serva del Sovrano Re della gloria. Si ponga sotto i piedi i rispetti umani.

Sopra tutto si dia all'orazione mentale, meditando la Passione Ss.ma del dolce Gesù ed i Dolori di Maria Ss.ma, e vorrei che ciò lo facesse la mattina in camera, almeno per mezz'ora, e mi creda che in essa imparerà la scienza dei Santi, che è l'esercizio d'ogni virtù e massime dell'umiltà di cuore, pazienza e mansuetudine. Ogni otto giorni s'accosti divotamente e con santa preparazione ai Ss.mi Sacramenti, dia qualche tempo alla lezione spirituale in qualche divoto libro, e non lasci l'esame di coscienza ogni giorno, e tenga il suo cuore raccolto in Dio svegliandolo spesso al santo amore, e baci spesso le Piaghe Ss.me di Gesù; faccia quanto puole di sentir Messa ogni giorno e s'abbracci spiritualmente colla santa Comunione spirituale al dolce Gesù Sacramentato.

Non stia mai all'ozio che è radice d'ogni vizio, sia modestissima ed esemplare, e faccia che chi la vede miri in Lei un vivo ritratto di Gesù Crocifisso per la modestia nei suoi portamenti. Sopra tutto le raccomando una grande carità ed unione col Sig. Suo Marito; gli mostri sempre un buon volto cordiale, gli sia obbediente, dentro però i limiti della Ss.ma Legge del Signore. Non lo contristi mai, soffra in silenzio ogni amarezza e non se ne lamenti mai, ma corra a Gesù e con esso conferisca il suo cuore ed i suoi travagli, come farebbe una buona figliuola col proprio padre, e subito sarà consolata.

Io le ho dato queste poche regole, che se le praticherà, come spero, sarà felice in vita, in morte, e beata nell'eternità. L'ho fatto ancora per obbedirla, giacché Lei mi dice che le scriva ciò che Dio m'ispira, ed eccola servita.

E racchiudendola nel Costato Ss.mo di Gesù, da cui le prego copiose benedizioni, resto in fretta

di V. S. Ill.ma

Vetralla Ritiro di S. Angelo ai 26 giugno 1756

Paolo della Croce

Note alla lettera 39

1. Ci sono rimaste due lettere dirette alla Sig.ra Avvolta, la quale secondo gli indirizzi verificati sugli originali e il testo in apertura della seconda lettera si chiamava Maria Anna. Varie famiglie nobili di Tarquinia (VT) come i Costantini, i Bruschi, gli Avvolta, i Falzacappa ecc. (cf. *Zoffoli I*, p. 1229, nota 44), hanno sostenuto il consolidamento e lo sviluppo della Congregazione Passionista. Tra l'altro ricordiamo che il 22 gennaio 1769, subito dopo la Missione di Tarquinia, tenuta da P. Giammaria Cioni e P. Giambattista Gorresio, nella riunione del Consiglio generale il Sig. Domenico Avvolta tenne il discorso per motivare e sollecitare la collaborazione di tutti per ultimare al più presto il Ritiro Passionista in costruzione nei pressi della loro città. La votazione risultò pienamente favorevole e il Ritiro poté essere terminato in un paio di mesi; fu infatti inaugurato il 17 marzo (cf. lettera n. 115, nota 3). Probabilmente la Sig.ra Maria Anna dei nobili Avvolta è sua parente, se non addirittura moglie.
2. Nella direzione delle lettere alla Sig.ra Maria Anna si trova indicata la località di Corneto, che è l'antica denominazione di Tarquinia. Si è creduto opportuno sostituire la denominazione antica con quella attuale di Tarquinia; e questo non solo qui, ma anche per altre lettere o circostanze dove il nome di Corneto ricorre, fatta eccezione però per il testo delle lettere, dove è stata lasciata la denominazione conforme all'originale.
3. Per fare un serio e solido cammino spirituale è necessario chiarire, purificare, risolvere il proprio passato, altrimenti c'è il rischio di tornare continuamente indietro per bonificare eventuali àmbiti o risvolti della propria vita e storia, rimasti irrisolti o non sufficientemente purificati. Un mezzo efficace per ordinare la propria vita passata è la Confessione generale, non solo e non tanto perché con essa si fa il racconto approfondito della propria vita, quanto piuttosto perché è presentata e offerta alla misericordia di Dio, e perché nel sacramento la grazia è forte e operante. Paolo era nemico degli scrupoli e di questi ritorni su se stessi che fanno ammalare psicologicamente la persona, la inquietano, la problematizzano e praticamente le fanno interrompere il cammino di finezza spirituale intrapreso. Per evitare questi ripiegamenti di tipo scrupoleggiante, egli non solo sconsigliava, ma proibiva addirittura di ripetere la Confessione generale. Qui, per la Sig.ra Maria Anna e quasi facendo una eccezione, si dichiara disposto a venirle incontro ascoltando anche la sua Confessione generale, a condizione però che non l'abbia già fatta "prima di congiungersi in matrimonio". La Confessione generale, secondo la convinzione di Paolo e la sana dottrina teologica, può essere permessa quando giova alla purificazione e pacificazione della persona, ma non

quando si prevede che essa non solo non risolve niente, ma anzi aumenta nell'individuo la confusione, l'insicurezza e l'inquietudine.

4. In aprile e maggio 1756 Paolo aveva tenuto le Missioni a Fiano Romano, Trevignano e a Filacciano. Questi paesi pur essendo in provincia di Roma fanno parte della diocesi di Sutri e Nepi (VT).
5. “Potrebbe venire in Toscanella, dove probabilmente l'inverno venturo vi farò la Missione”. La Missione di Toscanella, l'attuale Tuscania (VT), ebbe inizio il 17 aprile 1757. Sui motivi del rimando, cf. lettera n. 824, nota 2 del 15 dicembre 1756, al Governatore di Tuscania.
6. Qui si allude quasi certamente al Sig. Giulio Bruschi di Tarquinia, non solo ben conosciuto dalla Sig.ra Avvolta, ma anche vero amico e benefattore dei Passionisti, perché subito dopo fondazione del Ritiro della Madonna del Cerro, avvenuta il 27 marzo 1748, con i suoi cospicui aiuti rese possibile la costruzione del nuovo conventino con una ventina di stanze. Dato che egli aveva una sorella sposata a Tuscania “in una principale e pia casa”, il colloquio spirituale con la Sig.ra Avvolta avrebbe potuto aver luogo presso di lei.
7. “Per la via regia della Croce”. E' una espressione presa dalla *Imitazione di Cristo*. Il capitolo XII del libro II di questa celebre opera porta esattamente lo stesso titolo: “La via regia della S. Croce”.